



RELAZIONE TECNICA

sulla proposta di delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di assestamento generale dell'esercizio 2023

1. Premessa

La presente relazione tecnica prende in esame i principali aspetti finanziari della proposta di variazione in oggetto e fornisce alcuni elementi informativi che integrano il contenuto obbligatorio dei prospetti contabili, cui si rinvia. Scopo della relazione non è descrivere i singoli movimenti contabili che compongono l'assestamento quanto i contenuti essenziali sotto il profilo finanziario.

In particolare, sono presi in esame gli aspetti rilevanti ai fini della determinazione e conservazione degli equilibri in sede di assestamento.

2. Le variazioni di bilancio finora approvate

Il Bilancio di previsione 2023-2025 è stato approvato, entro il termine ordinario previsto dall'ordinamento, con Deliberazione del C.C. n. 77 del 22.12.2022. Successivamente sono state approvate le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

- con Deliberazione del C.C. n. 4 del 02.02.2023 è stata approvata una variazione di competenza al bilancio di previsione 2023-2025;
- con Deliberazione della G.C. n. 23 del 03.02.2023 è stata approvata una variazione di cassa al bilancio di previsione 2023-2025;
- con Deliberazione del C.C. n. 8 del 16.02.2023 è stata approvata una variazione di competenza al bilancio di previsione 2023-2025;
- con Deliberazione della G.C. n. 31 del 17.02.2023 è stata approvata una variazione di cassa al bilancio di previsione 2023-2025;
- con Deliberazione del C.C. n. 15 del 16.03.2023 è stata approvata una variazione di competenza al bilancio di previsione 2023-2025;
- con Deliberazione della G.C. n. 68 del 17.03.2023 è stato approvato il riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 3, commi 4 e 5, del D.Lgs. 118/2011, e la contestuale variazione del bilancio di previsione 2023-2025, ai sensi dell'art. 175, comma 5-bis, lett. e), del D.Lgs. 267/2000;
- con Deliberazione della G.C. n. 70 del 17.03.2023 è stata approvata una variazione di cassa al bilancio di previsione 2023-2025;
- con Deliberazione della G.C. n. 80 del 23.03.2023 è stata approvata una ulteriore variazione di cassa al bilancio di previsione 2023-2025;
- con Deliberazione del C.C. n. 29 del 28.03.2023 è stata approvata una variazione di competenza al bilancio di previsione 2023-2025;

- con Deliberazione della G.C. n. 96 del 31.03.2023 è stata approvata una variazione di cassa al bilancio di previsione 2023-2025.

3. La certificazione relativa al fondo per le funzioni fondamentali dell'anno 2022

L'art. 13, comma 1, del D.L. 4/2022 aveva stabilito che le risorse del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali (di cui all'art. 1, comma 822, della Legge 178/2020 e successive leggi di rifinanziamento) erano vincolate, anche per l'anno 2022, alla finalità di ristorare l'eventuale perdita di gettito e le maggiori spese, al netto delle minori spese connesse all'emergenza da COVID-19, sostenute dagli enti locali; parimenti, anche le risorse assegnate dallo Stato per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa, potevano essere impiegate per l'anno 2022 per le finalità cui erano destinate.

Ai sensi del comma 3 del citato art. 13 del D.L. 4/2022, gli enti locali, entro il 31 maggio 2023, dovevano inviare al Ministero dell'Economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, una certificazione relativa alla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 ed all'impiego delle suddette risorse, comprensiva anche delle spese sostenute per l'anno 2022 a valere sul contributo straordinario attribuito per garantire la continuità dei servizi relativamente alle utenze di energia elettrica e gas, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D.L. 17/2022.

Con Decreto n. 242764 del 18.10.2022 del Ministero dell'Economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'Interno sono stati approvati i modelli per la certificazione e le relative istruzioni.

La predisposizione della certificazione è avvenuta con l'apporto delle varie unità organizzative dell'Ente in modo da rilevare le minori e maggiori entrate connesse all'emergenza sanitaria nonché all'incremento delle spese energetiche; la certificazione è stata trasmessa al competente Ministero e dallo stesso acquisita il 24.05.2023 (prot. MEF n. 141377).

Così come già dalle analoghe certificazioni relative agli esercizi 2020 e 2021, anche dalla certificazione per l'anno 2022 non emergono quote del Fondo per le funzioni fondamentali non impiegate dal Comune; parimenti non emergono quote non impiegate del Fondo per la continuità dei servizi.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1, del D.L. 34/2020, con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, da adottare entro il 31 ottobre 2023, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, saranno individuati i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese degli enti locali, provvedendo all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra comuni e tra province e città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dei trasferimenti assegnati nel biennio 2020 e 2021. Le eventuali risorse ricevute in eccesso dovranno essere versate all'entrata del bilancio dello Stato. Il citato Decreto ministeriale precisa inoltre che i ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022, risultanti dalla certificazione, a seguito della menzionata verifica a consuntivo, sono soggetti a restituzione allo Stato se di ammontare superiore a € 100,00.

4. Controllo sugli equilibri finanziari, salvaguardia degli equilibri e variazione di assestamento generale

L'art. 175 del D.Lgs. 267/2000 reca la disciplina delle variazioni al bilancio di previsione. In particolare, il comma 8 prevede che mediante la variazione di assestamento, deliberata dall'organo consiliare entro il 31 luglio di ciascun anno, si provvede ad attuare la verifica generale delle voci di entrata e di uscita.

L'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 prevede che gli enti locali rispettino gli equilibri di bilancio e che, a tal fine, *“con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno”*, l'organo consiliare provveda a dare atto del permanere degli equilibri generali o, in caso di accertamento negativo, ad adottare le misure necessarie (comma 2). Il comma 4 dello stesso articolo prevede che la mancata adozione dei provvedimenti di

riequilibrio è equiparata alla mancata approvazione del bilancio di previsione con applicazione della procedura di cui all'art. 141, comma 2, del D.Lgs. 267/2000.

L'art. 14 del Regolamento di contabilità, in ultimo modificato con Deliberazione del C.C. n. 22 del 24.05.2022, prevede che *“Almeno una volta entro il 31 luglio il Consiglio comunale provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare i provvedimenti di cui all'art. 193 del D.Lgs. 267/2000. Entro il 31 luglio il Consiglio comunale delibera la variazione di assestamento generale di bilancio con la quale si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. [...]”*.

L'art. 20-bis dello stesso Regolamento, recante la disciplina attuativa del controllo sugli equilibri finanziari previsto dall'art. 147-quinquies del D.Lgs. 267/2000, stabilisce che, con la periodicità stabilita dalla Giunta e comunque almeno una volta contestualmente alle operazioni concernenti la salvaguardia degli equilibri di bilancio, si provvede ad una ricognizione in ordine alla permanenza degli equilibri finanziari.

La Giunta, con la Deliberazione n. 356 del 28.12.2022, ha stabilito che *“la ricognizione in ordine alla permanenza degli equilibri finanziari, prevista dall'art. 20-bis, comma 4, del Regolamento di contabilità, verrà effettuata, nel corso dell'esercizio 2023, propedeuticamente alle operazioni concernenti la salvaguardia degli equilibri di bilancio”* e che, allo scopo, *“i Dirigenti delle unità organizzative ed il Segretario Generale effettueranno, per quanto di rispettiva competenza, una ricognizione complessiva in ordine alla permanenza degli equilibri finanziari e comunicheranno al Ragioniere Capo le eventuali necessità di variazione di bilancio relative alla Parte Entrata e alla Parte Spesa, attenendosi a quanto previsto dall'art. 13, commi 1 e 2, del Regolamento di contabilità”*.

Al fine di dare attuazione all'art. 147-quinquies del D.Lgs. 267/2000 e all'art. 20-bis del Regolamento di contabilità, in materia di controllo sugli equilibri di bilancio, e di procedere ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri e di assestamento generale, con nota prot. n. 70549 del 08.06.2023, indirizzata al Segretario Generale e ai Dirigenti e trasmessa, per conoscenza, al Sindaco e al Collegio dei Revisori, questa Direzione ha chiesto di effettuare, per quanto di competenza, una ricognizione sullo stato della situazione finanziaria e di trasmettere le conseguenti segnalazioni e previsioni aggiornate. Sono seguite le ordinarie attività di acquisizione degli elementi informativi e di valutazione degli stessi, sia sotto il profilo tecnico-contabile che da parte dell'Amministrazione comunale per quanto riguarda le decisioni di competenza.

5. Gli esiti della ricognizione

Il primo dato da considerare ai fini della ricognizione sulla situazione finanziaria dell'Ente è il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022.

Il Rendiconto della gestione 2022, approvato con Deliberazione del C.C. n. 38 del 06.07.2023, presenta un risultato di amministrazione di complessivi € 118.694.329,20 di cui € 96.776.597,00 di parte accantonata, € 6.073.452,95 di fondi vincolati, € 860.965,45 di fondi destinati agli investimenti ed € 14.983.313,80 di fondi disponibili (o liberi).

Dal Rendiconto della gestione non emergono situazioni di squilibrio finanziario.

Parimenti, dalla certificazione per l'anno 2022 relativa al Fondo per le funzioni fondamentali non emerge una situazione di squilibrio da ripianare in sede di assestamento.

Nel corso delle operazioni di controllo degli equilibri finanziari e di salvaguardia è inoltre risultato quanto segue:

- il Comune ha rispettato le disposizioni in materia di concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2022;
- non emergono squilibri relativi alla gestione dei residui;
- non risultano debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati;

- è necessario integrare gli stanziamenti per la copertura finanziaria dei debiti fuori bilancio oggetto di proposte di riconoscimento in corso di istruttoria o che potranno emergere entro il termine dell'esercizio, fermi restando gli appositi stanziamenti di bilancio e gli accantonamenti già esistenti;
- il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDDE) iscritto in competenza è adeguato, così come quello accantonato nel risultato di amministrazione del Rendiconto della gestione 2022;
- in relazione al debito commerciale residuo, rilevato al 31.12.2022 in € 901.018,98 e comunicato in data 19.01.2023 alla Ragioneria Generale dello Stato, non si sono verificate le condizioni per l'applicazione delle misure di cui all'art. 1, comma 859, lettere a) e b), della Legge 145/2018;
- l'Ente, durante il corrente esercizio, non è ricorso ad anticipazioni di tesoreria, ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, né all'utilizzo in termini di cassa di entrate a specifica destinazione, e non si trova in carenza di liquidità rispetto ai pagamenti cui deve fare fronte;
- dai bilanci dell'esercizio 2022 approvati dalle società partecipate non sono emersi risultati di gestione che possano comportare effetti tali da pregiudicare il mantenimento dell'equilibrio di bilancio del Comune.

Inoltre, dall'esame dell'andamento della gestione di competenza del corrente esercizio 2023 e dalle rilevazioni finalizzate all'aggiornamento delle previsioni di entrata e di spesa fino alla fine dell'anno, sono emerse dinamiche che rendono necessario intervenire per assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio di parte corrente.

Posto quanto sopra, analizziamo di seguito l'andamento delle entrate e quello delle spese e le variazioni da cui sono interessate in sede di assestamento.

Le entrate tributarie (Titolo I) sono interessate dalla minore previsione di entrata di € 129.382,00 per Fondo di solidarietà comunale, compensata per soli € 36.483,00 da maggiori previsioni di altre entrate tributarie.

Per quanto riguarda le entrate da trasferimenti correnti (Tit. 2), si segnalano le seguenti variazioni che interessano l'esercizio 2023:

- la maggiore previsione di entrata di € 349.464,00 per contributo statale a valere sul Fondo per la continuità dei servizi, destinato alla parziale copertura delle maggiori spese correnti per energia elettrica e gas;
- la maggiore previsione di entrata di € 197.310,00 per contributo statale vincolato in ambito sociale, collegato a corrispondente variazione di spesa di pari importo;
- la maggiore previsione di entrata di € 400.000,00 per contributo regionale vincolato relativo agli asili nido, collegato a corrispondente variazione di spesa di pari importo;
- la maggiore previsione di entrata di € 11.302,00 per contributo regionale vincolato per l'eliminazione delle barriere architettoniche, collegato a corrispondente variazione di spesa di pari importo.

Con riferimento ai contributi statali, si aggiunge che il Ministero dell'Interno ha pubblicato sul proprio sito istituzionale i dati non definitivi delle componenti, per l'anno 2023, dei contributi non fiscalizzati da "federalismo fiscale municipale" e dei contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge, di cui si tiene conto in sede di assestamento.

Per quanto riguarda le entrate extratributarie (Tit. 3), sono state rilevate sia minori che maggiori previsioni di entrata, tipiche della fase di assestamento, per entità che si compensano parzialmente.

Fra queste si segnala la riduzione di € 188.066,00 dello stanziamento per dividendi da società partecipate che viene adeguato al solo ammontare del dividendo dell'anno 2022 distribuito da Toscana Energia S.p.A. (€ 1.091.934,16).

Con riferimento alle entrate in c/capitale, il Titolo IV è interessato dalle variazioni relative ai contributi agli investimenti considerati dalla proposta n. 43/2023 di variazione del Documento unico di

programmazione 2023-2025 (in particolare, la parte relativa al Programma triennale dei lavori pubblici), alla cui relazione di accompagnamento si rinvia, nonché da storni.

Al Titolo V (“Altre entrate da riduzione di attività finanziarie verso imprese”) è inoltre stanziata la maggiore previsione di entrata di € 1.013.347,00 (di cui € 700.000,00 per ulteriore acconto sul risultato di liquidazione di GEA S.r.l. ed € 313.347,00 per dividendo straordinario di Toscana Aeroporti S.p.A.). Tali maggiori entrate sono destinate al finanziamento degli investimenti.

Per quanto riguarda l’andamento delle spese, chiuso il triennio 2020-2022, caratterizzato da eventi eccezionali quali il protrarsi dell’emergenza sanitaria da COVID-19 e dall’incremento straordinario dei costi dell’energia elettrica e dei combustibili fossili dovuto alla guerra in Ucraina, il corrente esercizio 2023 registra la tendenza di un progressivo ritorno verso condizioni di “normalità” ma risente degli effetti di medio periodo della situazione di crisi socio-economica che ha caratterizzato gli anni scorsi nonché di un’inflazione elevata.

Resta alto il livello dei prezzi dell’energia elettrica e del gas e, indirettamente, dei beni e dei servizi i cui prezzi sono ad essi indicizzati o comunque correlati.

In sede di assestamento, gli stanziamenti per le utenze vengono allineati alla spesa impegnata nell’esercizio 2022 come risultante dal Rendiconto; inoltre, la spesa per le utenze è finanziata anche utilizzando il contributo di € 349.464,29 trasferito dallo Stato a titolo di Fondo per la continuità dei servizi. Nel complesso l’assestamento delle previsioni di spesa per le utenze di energia elettrica e gas libera risorse di bilancio (variazioni in riduzione rispetto alle previsioni iniziali) che sono stornate ad altre esigenze di spesa corrente fra cui, in particolare, la maggiore spesa di € 520.000,00 per il contratto di gestione dell’illuminazione pubblica.

In sintesi, sono emersi fabbisogni sul fronte della spesa corrente necessari ad assicurare la continuità delle attività nell’esercizio 2023, non copribili mediante maggiori entrate o storni di spesa. Si riassumono, di seguito, le suddette esigenze di spesa:

Maggiori Spese	
Descrizione	Var. (+/-)
Spese condominiali edifici	80.000,00
Oneri da contenzioso extragiudiziale	51.860,00
Rimborsi di tributi	100.000,00
Trasferimenti alla Regione per T.P.L. (quota)	925.592,00
Servizi ausiliari di trasloco e facchinaggio	90.000,00
Trasferimenti alla SdS per assistenza scolastica	440.000,00
Trasferimento alla SdS per emergenza abitativa	1.000.000,00
Trasferimento ad APES per gestione agenzia casa	75.000,00
Altre spese correnti	98.500,00
Tot.	2.860.952,00

Dunque, dalle risultanze della ricognizione svolta e dalle successive valutazioni, è emersa la necessità di provvedere ad un aggiornamento complessivo delle previsioni di entrata e di spesa, finalizzato in primo luogo ad assicurare la conservazione degli equilibri di bilancio di parte corrente, da effettuare sulla base delle informazioni al momento disponibili e avendo a riferimento i principi contabili.

Tenendo conto delle variazioni che interessano le entrate e le spese correnti, lo squilibrio emergente di parte corrente, al netto delle variazioni fra loro correlate che interessano in egual misura sia la Parte entrata che la Parte spesa, può essere così riassunto:

Saldo minori/maggiori entrate di parte corrente (-/+):	+ € 464.100,00
Saldo minori/maggiori spese di parte corrente (+/-)	- € 3.325.052,00
Squilibrio corrente emergente:	- € 2.860.952,00

In conclusione, il controllo degli equilibri finanziari ha evidenziato uno squilibrio emergente di parte corrente, gestione di competenza, quantificato in complessivi € 2.860.952,00.

6. Il riequilibrio del bilancio corrente

L'art. 193, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che per l'operazione di riequilibrio possono essere utilizzate le economie di spesa e le entrate correnti non vincolate nonché, per l'eventuale ulteriore fabbisogno, l'avanzo libero dell'esercizio precedente.

L'art. 187 del D.Lgs. 267/2000 reca la disciplina relativa alla composizione e all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e, in particolare, il comma 2 stabilisce che la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente può essere utilizzato per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Dunque, tenuto conto di quanto detto fin qui, il riequilibrio della parte corrente del bilancio (incluso lo stanziamento di risorse per la copertura finanziaria di debiti fuori bilancio da riconoscere) trova realizzazione con l'applicazione di quota di € 2.860.952,00 dei fondi liberi dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2022.

7. L'applicazione dell'avanzo e le ulteriori variazioni di bilancio

Quanto finora descritto nelle linee principali con particolare riferimento al riequilibrio della parte corrente, non esaurisce le variazioni oggetto della delibera in esame.

Sono applicate al bilancio 2023 anche quote dell'avanzo accantonato, dell'avanzo vincolato, dell'avanzo destinato agli investimenti, dell'avanzo libero destinato a spese di investimento nonché, in ultimo, al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente.

Occorre ricordare che le variazioni, nel loro complesso, sono descritte – con dettaglio per titolo e tipologia in relazione alle entrate e per missioni e programmi in relazione alle spese – negli allegati “A”, “B” e “C” alla proposta di delibera, redatti secondo la modulistica ufficiale, cui si rinvia.

In sintesi, il totale dell'avanzo di amministrazione 2022 applicato al bilancio di previsione 2023 in sede di assestamento ammonta a complessivi € 15.362.931,15 ed è così distinto:

Avanzo	Applicato		Totale
	alla parte corrente	alla parte capitale	
Fondi accantonati	392.330,84	0,00	392.330,84
Fondi vincolati	704.302,34	2.015.205,21	2.719.507,55
Fondi destinati a investimenti	0,00	860.965,45	860.965,45
Fondi liberi	6.509.230,89	4.880.896,42	11.390.127,31
Tot.	7.605.864,07	7.757.067,08	15.362.931,15

I fondi liberi sono stati applicati alla parte corrente del bilancio per le seguenti finalità:

Destinazione dei Fondi liberi applicati a parte corrente	Importo
Riequilibrio del bilancio corrente	2.860.952,00
Spese correnti a carattere non permanente	3.648.278,89
Tot. Fondi liberi a parte corrente	6.509.230,89

Nel dettaglio, l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2022 è applicato al bilancio di previsione dell'esercizio 2023 negli importi e con le destinazioni seguenti:

- € 100.000,00 di fondi accantonati per sistemazioni contributive INPS per oneri di cui alla Legge 336/1970, destinati alla parte corrente per la relativa spesa;
- € 25.448,00 di avanzo accantonato per indennità di fine mandato del sindaco (anni 2018-2022), destinati alla parte corrente per la relativa spesa;
- € 148.238,18 di fondi accantonati per applicazione del nuovo CCNL, destinati alla parte corrente per la relativa spesa;
- € 53.433,00 di fondi accantonati per compensi degli avvocati interni ex art. 9 del D.L. 90/2014 relativi all'anno 2020, destinati alla parte corrente per la relativa spesa;
- € 65.211,66 di fondi accantonati per debiti fuori bilancio, destinati alla parte corrente per il finanziamento della relativa spesa;
- € 190.998,28 di avanzo vincolato da contributi statali buoni viaggio in emergenza COVID-19, destinati alla parte corrente per il trasferimento allo Stato;
- € 210.163,20 di avanzo vincolato da contributo PNRR intervento CUP J51B21000250005 (Piazza Via Rindi-Via Piave percorso ciclopedonale), destinato agli investimenti nel rispetto del relativo vincolo;
- € 607.701,68 di avanzo vincolato da contributo PNRR intervento CUP J55B22000270005 (impianto sportivo polivalente CEP), destinato agli investimenti nel rispetto del relativo vincolo;
- € 300.000,00 di avanzo vincolato ex art. 208, comma 4, lett. B), del C.d.S., destinato agli investimenti nel rispetto del relativo vincolo;
- € 4.774,00 di avanzo vincolato da contributo CPT S.r.l. per bonifica area di Via Silvio Pellico, destinato agli investimenti nel rispetto del relativo vincolo;
- € 94.278,40 di avanzo vincolato da contributo statale per adattamento ai cambiamenti climatici, destinato agli investimenti nel rispetto del relativo vincolo;
- € 115.942,85 di avanzo vincolato da contributo regionale eliminazione barriere architettoniche, destinato alla parte corrente nel rispetto del relativo vincolo;
- € 12.685,09 di avanzo vincolato da contributo regionale per promozione culturale e aggregazione ex L.R. 3/2022, destinato alla parte corrente nel rispetto del relativo vincolo;
- € 748.287,93 di avanzo vincolato da proventi per permessi di costruire, destinato alla parte in c/capitale nel rispetto del relativo vincolo;
- € 50.000,00 di avanzo vincolato ex art. 208, comma 4, lett. C), e comma 5-bis, del C.d.S., destinato agli investimenti nel rispetto del relativo vincolo;
- € 384.676,12 di avanzo vincolato da risparmi di risorse stabili, destinato alla parte corrente per il finanziamento del salario accessorio ex art. 80, comma 1, del CCNL 16.11.2022 del comparto Funzioni locali;
- € 860.965,45 di fondi destinati agli investimenti, applicati al bilancio per il finanziamento di investimenti;
- € 2.860.952,00 di fondi disponibili (liberi), impiegati per il riequilibrio del bilancio corrente in sede di salvaguardia;
- € 4.880.896,42 di fondi disponibili (liberi), destinati al finanziamento di spese in c/capitale;
- € 3.648.278,89 di fondi disponibili (liberi), destinati a spese correnti a carattere non permanente (stanziare *una tantum* nel solo esercizio 2023), fra cui € 89.401,94 derivanti da risparmi di lavoro straordinario dell'anno 2022 destinati al finanziamento della parte variabile del fondo risorse

decentrate del personale dipendente secondo la possibilità prevista dall'art. 79, comma 2, lett. d), del CCNL 16.11.2022.

In particolare, i fondi disponibili (liberi) dell'avanzo dell'esercizio 2022 applicati al bilancio 2023, oltre alla quota destinata all'operazione di riequilibrio, sono destinati al finanziamento di "*spese di investimento*" e di "*spese correnti a carattere non permanente*", coerentemente con quanto previsto dall'art. 187, comma 2, del D.Lgs. 267/2000; si precisa, quindi, che tali spese interessano il solo esercizio 2023 e non anche i successivi.

Le spese correnti a carattere non permanente, da finanziare con quota dell'avanzo libero, corrispondono agli interventi individuati dall'Amministrazione comunale e riguardano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, servizi per il turismo, le manifestazioni storiche e la cultura, servizi di manutenzione ordinaria, contributi, alcune spese di funzionamento degli uffici, l'integrazione del fondo di riserva nonché la sopra accennata integrazione del fondo risorse decentrate.

Resta fermo che la Parte entrata e la Parte spesa sono interessate da storni e altri movimenti contabili, tipici dell'assestamento generale, mediante il quale vengono appunto aggiornate, in corso di esercizio, le previsioni finanziarie contenute nel bilancio anche nell'ottica del mantenimento dell'equilibrio pluriennale. Fra gli storni si ascrivono le variazioni che riguardano la riallocazione di quote della spesa per il personale e per i relativi oneri riflessi ed IRAP.

Le variazioni di bilancio che riguardano la parte in conto capitale sono in prevalenza correlate alla proposta di modifica del Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 (parte integrante del D.U.P.), istruita dai competenti uffici tecnici. L'approvazione di detta proposta di delibera consiliare (proposta n. 43 del 07.07.2023) costituisce presupposto necessario per l'approvazione della delibera di variazione di bilancio in commento.

8. Le variazioni relative alla programmazione pluriennale

La variazione di bilancio interessa parzialmente anche gli esercizi della programmazione pluriennale (2024 e 2025). In proposito si rinvia ai prospetti allegati "B" e "C".

Si aggiunge che gli esercizi 2024 e 2025 sono interessati esclusivamente da variazioni che interessano la parte corrente e costituite da variazioni di entrata correlate a corrispondenti variazioni di spesa e da storni mediante i quali è assicurato l'equilibrio corrente in ottica pluriennale.

La programmazione pluriennale sarà rivista con la prossima manovra di bilancio 2024-2026, previo esame delle tendenze in atto e del quadro di finanza pubblica.

9. Gli equilibri di bilancio a seguito dell'assestamento

Mediante la proposta di deliberazione in argomento, con riferimento all'art. 147-quinquies ed all'art. 193 del D.Lgs. 267/2000, viene dato atto del mantenimento degli equilibri di bilancio e, con riferimento all'art. 175 del D.Lgs. 267/2000, viene effettuato l'assestamento del bilancio di previsione 2023-2025. Quote dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2022 sono applicate al bilancio 2023 nel rispetto dell'art. 187, comma 2, del D.Lgs. 267/2000.

La composizione degli equilibri interni di bilancio e il pareggio finale a seguito dell'assestamento generale sono riportati in dettaglio nel prospetto allegato "D" ("Equilibri di bilancio") e sono coerenti con quanto previsto dall'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000.

In particolare:

- l'*Equilibrio di parte corrente* (voce O) evidenzia il pareggio;

- l'*Equilibrio di parte capitale* (voce Z) evidenzia il pareggio per gli esercizi 2024 e 2025 mentre per l'esercizio 2023 evidenzia uno sbilancio che è compensato dal saldo positivo delle *partite finanziarie* (€ 2.857.869,00) che è infatti destinato al finanziamento delle spese in conto capitale;
- l'*Equilibrio finale* (voce W) evidenzia il pareggio.

Il suddetto prospetto allegato "D" è idoneo anche a riscontrare la compatibilità della variazione con il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica ai sensi dell'art. 1, commi 819-826, della Legge 145/2018 e secondo i chiarimenti forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Occorre tener presente che la variazione di bilancio - e gli equilibri che ne conseguono - è strutturata sulla base degli elementi informativi disponibili e sulla base delle priorità di intervento e delle scelte individuate dall'Amministrazione.

Eventuali fatti, disposizioni normative od elementi di valutazione che sopravverranno nella parte rimanente dell'esercizio 2023 dovranno essere tenuti in opportuna considerazione apportando le variazioni eventualmente occorrenti. Resta fra l'altro utilizzabile la parte dell'avanzo libero dell'esercizio 2022 non applicata in sede di assestamento (€ 3.593.186,49) oltre alle quote non applicate dei fondi accantonati e vincolati.

Pisa, 10 luglio 2023

IL DIRIGENTE
Dott. Claudio Sassetti